

19-04-2002  
Amministrazione comunale sensibile alle problematiche sollevate dai residenti di Monteverde

# Tutti uniti a tutela dell'ambiente

## La Giunta delibera l'istituzione di un tavolo di lavoro

E' STATO istituito con delibera della giunta comunale n.42, il tavolo di lavoro sulle problematiche ambientali evidenziate dai cittadini di Monteverde, in concomitanza con l'avvio dell'attività produttiva della Itam, l'azienda di tintostamperia ubicata sulla Provinciale per Spinete, nei pressi della Psa.

Un tavolo di lavoro costruito dai rappresentanti di tutte le parti interessate, quindi dall'amministrazione comunale, dall'Associazione Falco (ex Comitato Civico) e dalla stessa Itam. Il gruppo di lavoro, in definitiva, sarà formato dal responsabile dell'Ufficio Ambiente del Comune, l'architetto Emilio Galuppo

e da Orietta Testa, esperta in problematiche giuridiche, per quel che riguarda la rappresentanza istituzionale. L'azienda e l'Associazione Falco provvederanno a nominare i propri rappresentanti. L'amministrazione di Roberto Colalillo, da parte sua, ha anche deliberato di affidare all'esterno un incarico di

supporto per l'analisi delle problematiche descritte dai cittadini, e la scelta è caduta sull'ingegner Egidio Perrella, esperto ambientale, che già in passato

ha affrontato analoghe tematiche per conto del Comune. Il team sarà presto al lavoro con il preciso intento di salvaguardare la salute dei cittadini e l'am-

biente ma anche per evitare facili strumentalizzazioni, che in questo delicato settore, sono sempre in agguato.

MC

19-04-2002

**BOJANO**  
**Chiamata**  
**dell'associazione**  
**«Falco» in merito**  
**l'amministrazione**

BOJANO — L'Associazione per la tutela socio-ambientale Falco è sempre più incisiva verso le istituzioni pubbliche per avere risposte chiare ed esaurienti su alcune problematiche connesse all'attività delle aziende sul territorio bojanese.

Qualche giorno fa il direttivo dell'associazione ha tenuto una riunione presso i locali della parrocchia di San Ludovico nella borgata Monteverde per fare il punto della situazione, anche alla luce di un recente incontro avuto da una sua delegazione con il sindaco Roberto Colalillo, con l'assessore comunale all'Ambiente, Antonio Concezio Perrella e il responsabile del settore tecnico di palazzo S. Francesco, Emilio Galuppo circa una serie di quesiti finalizzati a conoscere l'impatto ambientale dell'industria tessile Itam. «Ci è stato risposto su gran parte dei quesiti che avevamo inoltrato con nota al primo cittadino - spiegano i rappresentanti della Falco - su alcuni punti sui quali non abbiamo avuto risposta, abbiamo portato a constatare che né il primo cittadino e né tanto meno gli altri rappresentanti del Comune sono stati in grado di chiarire i nostri dubbi in merito. L'architetto Galuppo ci ha rassicurato che dalla documentazione in possesso dell'amministrazione non si evince alcuna irregolarità.

Da parte sua il sindaco Colalillo ha mostrato ampia disponibilità e sensibilità sulla necessità di vigilare a tutela della salvaguardia dell'ambiente - hanno aggiunto - prendiamo atto dell'impegno, però ciò non ci fa stare del tutto tranquilli in quanto ci aspettiamo una maggiore incisività da parte degli organi preposti, soprattutto per sgomberare il campo da quei dubbi sui quali finora nessuno è stato in grado di darci risposte precise e chiare». Intanto il direttivo della Falco ha ammortato delle modifiche e delle integrazioni al proprio statu-

### Valutazione delle misure di prevenzione

# Controlli all'azienda e alla sua produzione

## Escludere ogni eventualità «inquinante»

L'ESECUTIVO ha posto in essere quello che era stato deciso nella riunione che si è svolta il 13 marzo con alcuni rappresentanti del comitato Civico di Monteverde, capeggiato dal parroco don Michele, oggi costituito in Associazione Ambientalistica Falco.

Da quell'incontro era stata evidenziata l'opportunità di costituire un gruppo di lavoro finalizzato alla prevenzione e all'analisi di determinate pro-

blematiche, sulle quali dovrà essere prodotto un documento finale, che sarà consegnato all'amministrazione comunale entro sei mesi, decorrenti dalla effettiva costituzione del gruppo, per l'assunzione dei provvedimenti del caso. Il documento dovrà riguardare la descrizione dei processi produttivi dell'azienda, per quel che riguarda l'uso e la detenzione di sostanze pericolose, le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici e

la produzione di rifiuti pericolosi. Dovrà anche essere operato un Esame dell'attuale situazione tecnico-autorizzativa per quel che attiene alle emissioni, agli scarichi e alle produzioni di rifiuti pericolosi. Infine, dovranno essere descritte e valutate le misure di prevenzione e protezione attuate dall'azienda a tutela del personale dipendente, dell'ambiente e del territorio, della popolazione esterna.

me